



Il Nordest alle urne

Europee 2024
Circoscrizione Nord-Orientale



REGIONE	AFFIDENZA %	Fratelli d'Italia		Lega		Forza Italia		Partito Democratico		Alleanza Verdi Sinistra		Movimento 5 Stelle		Stati Uniti d'Europa		Azione		Pace Terra Dignità		Libertà		Svp		Alternativa Popolare		
		VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI
VENETO	43,10	BELLUNO	29.906	36,71	9.451	11,60	6.225	7,64	15.696	19,27	5.286	6,49	3.508	4,31	2.450	3,01	2.869	3,52	1.804	2,21	790	0,97	3.159	3,88	319	0,39
	56,15	PADOVA	152.270	37,15	47.478	11,58	35.172	8,58	83.453	20,36	24.373	5,95	20.189	4,93	12.317	3,01	20.747	5,06	8.430	2,06	3.333	0,81	737	0,18	1.366	0,33
	53,40	ROVIGO	40.441	40,56	12.774	12,81	8.663	8,69	19.646	19,70	4.378	4,39	5.681	5,70	2.323	2,33	2.679	2,69	2.028	2,03	604	0,61	201	0,20	299	0,30
	50,38	TRIVISO	138.031	36,75	63.341	16,86	30.395	8,07	67.108	17,87	19.427	5,17	16.170	4,30	12.729	3,39	15.443	4,11	7.523	2,00	3.359	0,89	924	0,25	1.257	0,33
	48,90	VENEZIA	111.862	34,59	35.592	11,01	25.278	7,82	74.987	23,19	22.107	6,84	19.437	6,01	10.610	3,28	12.223	3,78	7.268	2,25	2.524	0,78	550	0,17	922	0,29
	55,01	VERONA	150.060	38,73	49.036	12,65	42.310	10,92	62.119	16,03	23.884	6,16	18.490	4,77	14.519	3,75	14.405	3,72	7.100	1,83	3.676	0,95	755	0,19	1.136	0,29
54,76	VICENZA	152.054	39,63	53.470	13,94	28.928	7,54	66.034	17,21	26.032	6,79	16.391	4,27	11.044	2,88	16.214	4,23	7.715	2,01	3.349	0,87	1.092	0,28	1.333	0,35	
52,60	TOT.	774.524	37,58	271.142	13,15	176.891	8,58	389.053	18,88	125.487	6,09	99.866	4,85	65.992	3,20	84.580	4,10	41.868	2,03	17.635	0,86	7.418	0,36	6.632	0,32	
FRIULI V. G.	46,55	PORDENONE	51.073	41,66	14.904	12,16	8.417	6,86	23.816	19,42	6.029	4,92	5.814	4,58	3.946	3,22	4.253	3,47	2.729	2,23	1.189	0,97	301	0,25	337	0,27
	50,28	UDINE	76.884	34,62	36.844	16,50	17.185	7,74	43.586	19,63	12.823	5,77	10.979	4,94	6.882	3,10	7.542	3,40	5.504	2,48	2.475	1,11	870	0,39	690	0,31
	44,09	TRIESTE	22.514	27,25	9.661	11,69	5.312	6,43	19.909	24,10	6.925	8,38	5.960	7,21	2.792	3,38	3.101	3,75	3.641	4,41	1.285	1,56	1.212	1,47	301	0,36
	51,40	GORIZIA	13.865	24,71	10.947	19,51	3.216	5,73	14.077	25,09	3.730	6,65	3.665	6,53	1.450	2,58	1.491	2,66	1.780	3,17	620	1,11	1.098	1,96	164	0,29
	48,29	TOT.	184.336	34,00	72.156	14,93	34.130	7,06	110.388	20,97	29.507	6,10	26.218	5,42	15.070	3,12	18.387	3,39	13.854	2,82	5.569	1,15	3.481	0,72	1.492	0,31
	49,55	BOLZANO	24.273	12,41	6.462	3,30	3.769	1,93	11.738	6,00	30.866	15,78	4.181	2,14	2.780	1,42	13.392	6,85	2.975	1,52	2.262	1,16	91.849	46,96	1.044	0,53
44,73	TRENTO	54.280	26,34	23.786	11,50	10.289	4,99	51.952	25,21	16.333	7,92	9.176	4,45	7.858	3,81	9.335	4,53	6.214	3,01	1.594	0,77	14.712	7,14	591	0,29	
46,96	TOT.	78.553	19,56	30.248	7,53	14.058	3,50	63.690	15,86	47.189	11,75	13.357	3,33	10.638	2,85	22.727	5,66	9.189	2,29	3.856	0,96	106.561	26,53	1.635	0,41	
EMILIA ROMAGNA	59,02	TOT.	555.981	28,02	128.579	6,48	121.179	6,11	716.539	36,11	129.576	6,53	142.283	7,17	58.698	2,96	63.115	3,18	46.002	2,32	13.246	0,67	2.615	0,13	6.267	0,32
CIRCOSCRIZIONE	53,96	TOT.	1.573.802	31,91	502.130	10,18	346.296	7,02	1.271.081	25,77	332.976	6,74	281.797	5,71	150.552	3,05	187.051	3,79	110.741	2,25	40.308	0,82	120.077	2,43	16.031	0,33

L'ANALISI

VENEZIA La corsa per Palazzo Balbi è cominciata e ai nastri di partenza c'è Fratelli d'Italia. Che in queste elezioni Europee è il primo partito del Veneto, 37,58%, in aumento rispetto alle Politiche del 2022 quando aveva "solo" il 32% e qui ha fatto di nuovo il migliore risultato d'Italia. La corsa per la successione del leghista Luca Zaia, non più rieleggibile dopo due (nel suo caso tre) mandati, è cominciata dopo uno scrutinio che ha reso plastica la situazione politica in Italia e in Veneto: appena sei partiti, tre di centrodestra (Fdi, Lega, FI), tre di centrosinistra (Pd, Avs, M5s), fuori i centristi-europeisti bastonati dagli elettori (anche se in Ve-

SUBITO DOPO LO SPOGLIO È PARTITA LA VOLATA PER IL DOPO-ZAIA FUORI I CENTRISTI DI RENZI E CALENDA LA SORPRESA È AVS

Fdi a valanga in Veneto «La Regione spetta a noi»

► Per i meloniani il miglior risultato d'Italia: 37,5 per cento, 5 in più delle Politiche Crolla la Lega al 13, FI è sotto il 9. Il Pd primo partito a Venezia, Padova e Treviso

neto Carlo Calenda la soglia del 4% è riuscito per un soffio a superarla. Una regione saldamente in mano al centrodestra (complessivamente il 59,31%), ma che ha visto redistribuire i consensi. Rispetto alle Europee del 2019 la Lega in Veneto perde un milione di voti (da 1.234.610 a 271.142) e oggi ha un terzo dei consensi del partito di Giorgia Meloni (774.624), mentre Forza Italia, con l'8,58%, recupera anche rispetto alle Politiche del 2022, ma non riesce a realizzare l'agognato sorpasso. «Con questi risultati

dice il politologo Paolo Feltrin, già coordinatore dell'Osservatorio elettorale regionale - è inevitabile che Fdi farà valere il proprio peso per le prossime Regionali». Il senatore Raffaele Speranzon, amico di vecchia data della premier, l'ha detto subito: «Non chiederemo nessun rimpasto, ma la parola degli elettori è chiara: alle prossime elezioni Palazzo Balbi spetta a noi». Elena Donazzan, già votata in tutto il Nordest, seconda solo alla presidente del Consiglio, sarebbe pronta a tornare subito da Bru-

xelles: «Io presidente di Regione? È il mio sogno». Il coordinatore veneto Luca De Carlo, anche lui tra i papabili per il dopo Zaia, si limita a sottolineare il successo elettorale e promette: «Partiamo da qui per costruire il futuro del centrodestra, avanti senza paura verso le prossime sfide».

GLI ALLEATI
Gli alleati abbozzano. Il coordinatore degli azzurri Flavio Tosi, che in Veneto ha ottenuto quasi le stesse preferenze del segretario nazionale Antonio Tajani

(31.061 a 30.926) ma non è riuscito a portare il partito oltre le due cifre, allarga il tiro: «Fdi è il primo partito in Veneto, certo, ma i governatori si scelgono al tavolo nazionale e con il Veneto la prossima volta voteranno anche altre Regioni. Non è che la Meloni possa prendersi tutto». Fatto sta che, come nel 2019, Forza Italia non fa neanche un eletto a Nordest, il seggio scatta solo per il Südtiroler Volkspartei. Alberto Stefani, segretario della Lega del Veneto, sorvola sulle Europee e si concentra sulle Comunali: «Il

dato delle amministrative dimostra una Lega predominante nei piccoli-medî comuni, con dati altissimi. Risultati che dimostrano che la forza del territorio, quella dei voti territoriali, siamo noi. Viva la Lega».

Come sottolinea il politologo Feltrin, il Carroccio in Veneto perde consensi anche rispetto alle Politiche del 2022 (aveva il 14,43%, ora è al 13,15%), ma rispetto al 2022 il aumento al Sud: Campania dal 4,4 al 5,8, Calabria dal 5,8 al 9,2, Sicilia dal 5 al 7,5. «Senza il Sud, la Lega sarebbe

FRIULI VENEZIA GIULIA

LA SITUAZIONE Due eurodeputati. Era da anni che non accadeva in Friuli Venezia Giulia. È il risultato arriva con due sindaci, Alessandro Ciriani, pordenonese, cuore da sempre a Destra con Fratelli d'Italia e Anna Maria Cinsint, monfalconese, la donna della Lega che ha dichiarato guerra alle mosche. Ma se entrambi non possono che essere felici, lo stato d'animo del partito che rappresentano è diametralmente opposto. Fratelli d'Italia in regione sprizza felicità da ogni poro. Non solo è il primo partito e l'onda lunga - se si esclude la provincia di Gorizia - ha travolto tutti gli altri territori, ma in più ha messo in fila una serie di record non da poco. Si comincia con il maggior numero di preferenze prese dal suo candidato sul territorio nella storia del partito (36.473), lo stesso

Il Fvg porta 2 sindaci in Europa E Ciriani "batte" anche Meloni

so Alessandro Ciriani, ha avuto pure "l'ardire" di battere a casa propria la sua capa, la premier Meloni, in provincia di Pordenone (21.523 voti personali contro i 19.150 di Giorgia) e infine c'è il 41,6 per cento di Fdi sempre nell'area pordenonese che è la seconda performance in Italia dietro la provincia di Viterbo con il 42 per cento. In ogni caso Fdi è il primo partito con il 34 secco per cento.

Diversa la situazione in casa Lega. Vero che in Friuli le cose sono andate meglio che altrove con il 15 per cento, ma c'è pure da dire che un anno fa, quando si votarono le regionali, la Lega si era fermata al 36 per cento, pur con

il "truccetto" della lista Fedriga, diversa, ma di matrice leghista. Una ripassata, dunque, che ha fatto perdere al Carroccio praticamente l'intera leadership nei Municipi dove da almeno due lustri era il primo partito incontrastato.

Non vanno meglio le cose in Forza Italia. Se a livello nazionale Tajani è riuscito a portare il partito Azzurro a un passettino dal 10 per cento, in Friuli Venezia Giulia l'obiettivo resta distante di almeno tre punti, 7 per cento. Leggermente meglio che le scorse regionali (6,6), ma siamo a livelli di "zero virgola", quindi assolutamente non significativi. Forza Italia paga lo scotto della

manca di un leader regionale a fronte del fatto che la coordinatrice Sandra Savino (terza alle Europee, dietro Tajani e Tosi) da sottosegretaria è spesso a Roma e non ha tempo per governare il partito.

CENTRO SINISTRA
Il Pd "vivacchia". Raccoglie una percentuale più bassa nei confronti della media nazionale (20,9%) ma sale di 4 rispetto alle scorse regionali e di due dalle Politiche. Non riesce a far eleggere europarlamentari friulani (ultimamente stata Debora Serracchiani), ma in ogni caso è il secondo partito in regione. Ora, però, il Pd dovrà fare i conti con Alleanza Ver-

ELETTO Alessandro Ciriani pronto a lasciare il municipio di Pordenone



RECORD DI PREFERENZE PER IL PRIMO CITTADINO DI PORDENONE: 21.523, DUEMILA PIÙ DI GIORGIA. LEGA IN REGIONE AL 15%, FDI TOCCA QUOTA 34%

di Sinistra che ha raggiunto un risultato storico, 6,1 per cento, in una regione che non ha mai premiato la Sinistra più radicale. Impensabile fare corse nei Comuni più grandi pensando di escludere Avs che dopo queste elezioni vale almeno tre punti in più del Movimento 5Stelle, tradito nelle



Le sfide dei partiti

Tosi frena gli alleati: «Fdi? Il primo partito non può avere tutto»

►Forza Italia si consola con il sorpasso nazionale sulla Lega ma in Veneto non sfonda: «Consensi in costante aumento»

GLI AZZURRI

VENEZIA Forza Italia, con il suo coordinatore Flavio Tosi, non rinuncia a Palazzo Balbi. Anzi. I dati non sono entusiasmanti? Per gli azzurri lo sono comunque. Primo perché a livello nazionale c'è stato il sorpasso sulla Lega (9,6% contro il 9%). Secondo perché anche in Veneto il partito è cresciuto, passando dal 6% di cinque anni fa all'8,6% di queste Europee, migliorando tra l'altro anche il dato delle Politiche del 2022. Ma soprattutto perché i Fratelli d'Italia non possono pensare di prendersi tutto. Tosi lo dice chiaramente: «È vero che Fratelli d'Italia è il primo partito, però su 9 Regioni che l'anno prossimo andranno al voto non ci saranno 9 candidati presidenti di Fratelli d'Italia, ci sarà anche qualcuno della Lega e qualcuno di Forza Italia. E quindi questo risultato delle Europee ci fa ben sperare». Nessun accenno sui non eletti a Bruxelles: ieri pomeriggio i primi conteggi davano un solo seggio alla Svp di Dorfmann e nessuno a Forza Italia, anche se poi in serata un ricalcolo ha rimesso in circolo la possibilità di un eletto a Bruxelles anche per forzisti.

NEI TERRITORI

Il consigliere regionale e coordinatore veneto Alberto Bozza sottolinea i dati del capoluogo scaligero: «In città eravamo al 5% alle elezioni amministrative del 2022, oggi siamo all'11,2%. In due anni siamo saliti di oltre sei punti. Ma la crescita è stata graduale e costante: alle Politiche del 2022 eravamo all'8,1%. Que-

sto significa che stiamo costruendo un consenso strutturato, solido, ragionato, destinato a durare e a crescere. Le Europee dicono una volta per tutte che il centro liberale e moderato siamo noi, non certo Renzi né Calenda. E anche nella stessa Lega vince la linea Vannacci, senza di lui - che è un outsider e certamente non rappresenta la Lega pragmatica dei territori - Forza Italia e Lega sarebbero vicinissime in Veneto. Significa che nel Carroccio non ha più rappresentanza l'ala che guarda al centro medio, alle imprese, ai professionisti, ai valori della libertà economica, dell'anti-statalismo e dell'autonomia. Valori che invece incarna la Forza Italia a guida regionale Tosi». Aggiunge il consigliere regionale Fabrizio Borron: «A Padova Forza Italia sorpassa la Lega diventando, come a livello nazionale, secondo partito della coalizione. Questi dati premiano la pragmaticità, la coerenza e il lavoro. Escludere Forza Italia è questo elettorato dal governo di una Regione come il Veneto è stato un errore strategico. E ora se ne vedranno i risultati. Non a caso il nostro prossimo obiettivo sono le prossime Regionali, anticipazione per le Comunali di Padova del 2027». (al.va.)



CANDIDATO Flavio Tosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd si gode le città «Crescita importante rispetto alle politiche»

►I capoluoghi premiano i dem, il segretario Martella: «Con le altre opposizioni trovare una proposta chiara»

CENTROSINISTRA

VENEZIA Come cinque anni fa. Un po' meglio delle Politiche del 2022. Molto meglio delle Regionali del 2022. Il Partito Democratico in Veneto è abituato al saliscendi elettorale, dal 2019 ad oggi è passato dal 18,9% all'11,9% per risalire al 16,8 e adesso è nuovamente al 18,8%. In regione ha la metà dei voti di Fratelli d'Italia (389mila contro 774mila), ma se unisse le forze con le altre formazioni di sinistra e con i centristi, l'alleanza sfiorerebbe il 40%. È in una situazione di profondo cambiamento come quella che si aprirà per le prossime elezioni regionali, a partire dall'ormai certa non ricandidatura di Zaia, va da sé che anche l'opposizione cominci a scaldare i motori.

Dice il senatore e segretario del Pd del Veneto, Andrea Martella: «Siamo molto soddisfatti perché con il 24 per cento a livello nazionale per il Pd il risultato, visto anche il vento che soffia in Europa, è straordinario. E anche in Veneto registriamo una importante crescita rispetto alle ultime Politiche con

quasi il 3 per cento in più e un consolidamento rispetto alle ultime elezioni europee. In alcune città come a Padova, Venezia e anche a Treviso siamo primo partito. Questo risultato, frutto del lavoro di squadra della segretaria Ely Schein, dei territori, delle candidature forti, autorevoli e radicate, ci dice che dobbiamo continuare a lacerare con tenacia per costruire un'alternativa a livello nazionale e in Veneto».

LA PROPOSTA

Ma adesso cosa succede? «La somma dei voti delle opposizioni al governo Meloni è pari a quella dei voti del centrodestra - dice Martella -. Bisogna trovare il modo di trasformare questa somma di consensi in una proposta politica ben chiara e riconoscibile in cui i cittadini si possano ritrovare. Il Partito Democratico è il perno imprescindibile di questa alternativa, per i suoi valori, per la sua classe dirigente, per il suo radicamento». Il segretario dei dem veneti non nasconde però la preoccupazione per il voto complessivo europeo: «Per l'Europa siamo preoccupati per i venti di destra che soffiano forte in molti Paesi, dalla Francia alla Germania, per questo il voto al Pd assume ancora più valore come argine al nuovo vecchio nazionalismo che puntano alla sua disgregazione. Da oggi siamo ancora di più al lavoro in Italia e in Europa forti di questo consenso, non scontato, che ci hanno dato gli elettori».



SEGRETARIO Andrea Martella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREFERENZE DEI CANDIDATI

FRATELLI D'ITALIA	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOVIMENTO 5 STELLE
Meloni Giorgia 493.001	Vannacci Roberto 142.475	Tajani Antonio 61.542	Bonaccini Stefano 389.294	Lucano Mimmo 42.576	Pignodelli Sabrina 14.396
Donazzani Elena 63.250	Cislini Anna Maria 42.983	Tosi Flavio 34.415	Zani Alessandro 92.651	Guarda Cristina 32.375	Biggeri Ugo 18.600
Cavedagna Stefano 55.324	Borchia Paolo 23.523	Savino Sandra 10.994	Moretti Alessandra 82.540	Foppa Brigitte 29.651	Pluda Martina 6.517
Berlato Sergio 46.011	Annera Alessandro 18.706	Annera Cristina 6.093	Gualmini Elisabetta 57.056	Cugni Jessica Veronica 7.911	Bernini Paolo 1.536
Ciriani Alessandro 43.965	Conte Rosanna 13.396	Tassinari Rosaria 5.523	Corrado Annalisa 49.107	Dall'Olio Nicola 6.970	Zattini Giacomo 4.574
Polato Daniele 31.516	Martini Morena 12.439	Dotto Isabella 3.246	Ziani Andrea 31.682	Oian Emanuel 4.957	Nicolini Diego 2.642
Sibiano Piergiacomo 19.340	Lizzi Elena 11.592	Avrucio Giampiero 2.960	Pini Giuditta 30.543	Francheschini Alessandro 4.994	Ferri Maria Angela 2.605
Mantovan Valeria 14.636	Zannier Stefano 9.935	Gazzini Matteo 2.499	Ferrari Sara 27.408	Todaro Jessica 2.460	Gori Paola 1.680
Ambrosi Alessia 14.316	Paccher Roberto 8.836	Platis Antonio 2.416	Mudrolo Antonio 25.512	Caprini Francesca 3.404	Morstani Cinzia 2.444
Pavanetto Lucas 13.602	Basso Alessandra 9.502	Coppi Francesco 2.449	Vito Sara 18.487	Giorgi Giulia 2.234	Bardi Andrea 2.132
Garagnani Guglielmo 9.125	Lazzarini Arianna 7.384	Onisto Deborah 2.203	Pedretti Ivan 13.883	Trande Paolo 2.804	Malak Mohamad Kamel 2.007
Morgante Maddalena 8.684	Bargi Stefano 2.853	Cenini Antonio 1.415	Panini Silvia 13.391	Filippi Alessandra 2.772	Panza Fulvia 1.801
Argenti Antonella 8.640	Pizzoli Roberto 2.338	Servidori Alessandra 1.332	Saltorelli Marcello 7.468	Gonella Francesco 2.176	Antidommi Cesidio 1.084
Bolla Silvia 3.581	Occhi Emiliano 1.979	Corropoli Arianna 740	Gazzola Paolo 6.356	Mion Alessandra 2.461	Bragheta Stefania 745
Olivetti Anna 3.455	Conti Roberta 1.854	Molea Bruno 701	Gennari Lorenzo 1.515	Dall'Agata Stefano 1.056	Bolognesi Rada 670

STATI UNITI D'EUROPA	AZIONE	PACE TERRA DIGNITA	LIBERTÀ	SVP	ALTERNATIVA POPOLARE
Soldo Antonella 10.875	Calenda Carlo 22.548	Santoro Michele 29.748	Cunial Sara 9.747	Dorfmann Herbert 82.426	Bandecchi Stefano 1.819
Wendinelli Davide 7.663	Köllensperger Paul 11.251	Sabene Benedetta 4.478	Amodeo Francesco 6.978	Padovan Franca 1.959	Gruber Sabine 783
Batson Graham Robert 7.519	Pizzarotti Federico 11.135	La Valle Raniero Luigi 3.089	Rossi Ugo 4.199	Bergamo Roberta 1.588	Pilati Silvia 256
Pigoni Giulia 6.503	Passaquello Carlo 10.012	Rossi Paolo 2.984	Rizzi Enrico 2.505	Thaler Ursula 924	Chermaz Lucrezia 244
Saljihu Muharem 5.095	Bonetti Elena 8.764	Guerra Alessandra 2.520	De Luca Cateno 2.483	Nagler Felix 790	Bosi Alberto 159
Chieffino Gabriella 3.957	Raffaelli Mario 5.687	Al Zeer Khaked 2.427	Comencini Vito 1.852	Von Dellemann Otto 364	Bruschi Filippo 143
Cesari Nicola 2.589	Bisin Lara 5.256	Allocati Valeria 2.251	Tripoli Giorgia 1.801		Schenardi Marco 129
Sorina Marina 1.852	Sabbati Federica 3.115	Bompiani Ginevra 1.785	De Carli Mirko 1.208		Nardelli Miriam 130
Bragagni Francesco 1.846	Costantini Umberto 2.692	Tagliavini Elisa 1.475	Castelli Laura 745		Alli Paolo 75
Pezzuto Aurora 1.822	Fattore Silvia 2.529	Dongo Dario 1.344	Beccari Mauro 613		Previtati Barbara 68
Valsetto Giorgio 1.773	Mortandello Riccardo 2.106	Stamboulis Electra 1.213	Michelin Chiara 408		
Pasconover Flavio 1.431	Righetti Giuditta 1.702	Gallo Luigi 1.080	Khaioui Meryem maria 334		
Moretti Maria Laura 1.143	Maspero Valeriana Maria 956	Cucurnia Fiammetta 1.070	Kausar Rehana 274		
Shmorhay Kateryna 889	Cargioli Stefania 835	Ardenti Piergiorgio 801	Pisti Cinzia 216		
Giordani Luigi 580	Poggiali Giovanni 572	Di Matteo Francesco 219	Silvagni Paolo 216		

In neretto gli eletti: Giorgia Meloni (Fdi) con la sua famiglia favorirà Piergiacomo Sibiano; Mimmo Lucano (A5s) dovrebbe lasciare il posto a Cristina Guardà